



Provincia di Reggio Emilia Comune di Scandiano

RUE Regolamento Urbanistico Edilizio

Progetto RUE

Federico Oliva Associati - FOA
Federico Oliva
Paolo Galuzzi
Piergiorgio Vitillo
con
Elena Solero

ValsAT

Ambiter S.r.l.
Giorgio Neri
Davide Gerevini
Claudia Giardinà
Roberto Bertinelli
Lorenza Costa

Allegato energetico-ambientale Schede edifici di interesse storico-architettonico, tipologico-ambientale, testimoniale

AEstudio:
Enrico Baschieri
Collaboratori:
Anne Friederike Goy
Valentina Bennati
Andrea Gilioli

Amministrazione comunale

Sindaco
Alessio Mammi
Assessore all'urbanistica
Claudio Pedroni
Settore uso e assetto del
territorio
Milly Ghidini
Servizio territorio
urbanistica e ambiente
Elisabetta Mattioli
con
Sante Immovilli
Luigi Bedeschi

Progetto Variante RUE 1/15 Fase di Controdeduzione



Ing. Claudia Dana Aguzzoli
GRUPPO DI LAVORO
Dott.ssa Piera Scarano

Variante 1/15

Rapporto preliminare - Verifica di assoggettabilità alla VAS Modificato in fase di controdeduzione

adozione approvazione
Novembre 2015

Elaborato



Indice

1	Premessa	1
2	Metodologia	1
3	Verifica di coerenza degli obiettivi della Variante al RUE con gli obiettivi del PSC e del RUE vigente	2
4	Valutazioni in merito alla sostenibilità ambientale delle Varianti proposte	5
4.1	Valutazioni relative alla riclassificazione da Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale (Art. 26) a Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale a parco o giardino (Art 26 bis).....	6
4.2	Valutazioni relative alla riclassificazione da Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale (Art. 26) a Ambiti agricoli periurbani (Art. 36).....	8
5	Monitoraggio	10
6	Conclusioni	11

Allo scopo di consentire una rapida individuazione delle modifiche apportate, il testo aggiornato è presentato nella versione di testo confrontato.

Le modifiche apportate al testo sono evidenziate nel modo seguente:

- il testo di nuovo inserimento è evidenziato in **blu grassetto corsivo**;
- il testo eliminato è ~~barrato blu~~.



1 Premessa

Il presente Rapporto preliminare è impostato metodologicamente sulla base del Rapporto Ambientale del RUE vigente, per la "Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale" inerente i possibili impatti ambientali, predisposto ai sensi della LR 20/2000 e s.m.i., dalla L.R. n.9/2008 e dalla DCR 173/2001, oltre che con quanto previsto dalla Direttiva comunitaria 42/2001/CE sulla VAS e con quanto previsto dal Testo Unico in materia ambientale (D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.).

Nel presente documento sono, quindi, valutate le proposte di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio, che possono avere effetti rilevanti sul sistema territoriale ed ambientale comunale, attraverso un approccio metodologico del tutto coerente con il processo di Val.S.A.T. del RUE vigente del Comune di Scandiano, opportunamente rimodulato in funzione delle Varianti cartografiche e normative in oggetto.

Come previsto dalla normativa vigente, il Rapporto Ambientale è accompagnato da una Sintesi Non Tecnica, che riassume e semplifica i contenuti della valutazione, al fine di renderli facilmente accessibili al pubblico.

2 Metodologia

Il presente Rapporto Preliminare è stato sviluppato in coerenza al processo del Rapporto preliminare per la "Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale" del RUE approvato.

La metodologia per la valutazione si articola in cinque fasi concatenate e logicamente conseguenti:

- FASE 1: Analisi delle Componenti ambientali e delle politiche/azioni di Piano;
- FASE 2: Verifica delle principali situazioni di criticità ambientale del territorio urbanizzato;
- FASE 3: Verifica di coerenza degli obiettivi di RUE con gli obiettivi del PSC;
- FASE 4: Valutazione delle politiche/azioni di Piano;
- FASE 5: Monitoraggio degli effetti di Piano.

Le analisi e le indicazioni contenute nella **fase 1** e la **fase 2** del Rapporto Ambientale del RUE vigente non sono oggetto di variazione e si intendono qui integralmente richiamate; non si è ritenuto che, vista la natura e consistenza delle Varianti, non fosse necessario svolgere nuovi approfondimenti rispetto ad esso.



Pertanto, gli obiettivi della Variante al RUE sono confrontati con quelli del PSC, al fine di verificare la coerenza delle stesse nei confronti del Piano ad esso sovraordinato (**Fase 3**).

Segue, poi, una valutazione preliminare delle modifiche apportate dalla Variante, funzionale ad evidenziare le eventuali ricadute in termini di interferenza con gli aspetti ambientali e paesaggistici (**Fase 4**).

Le aree oggetto di modifica, attualmente tutte potenzialmente edificabili con interventi di nuova costruzione eventualmente previa demolizione, infatti, a seguito della riclassificazione perderanno la capacità edificatoria: su di esse non saranno più possibili interventi di nuova edificazione, ma solo interventi di eventuale ampliamento dell'esistente.

Si evidenzia che le Varianti cartografiche e normative introdotte dalla presente Variante comportano una riduzione del carico urbanistico negli ambiti urbani consolidati interni al territorio urbanizzato, ossia una riduzione degli alloggi previsti dal dimensionamento residenziale del RUE: a fronte di una riduzione di 65.919 mq di Superficie fondiaria, vi è una riduzione di 35 alloggi, pari a circa il 4,4% della capacità edificatoria del RUE.

E' pertanto evidente che per loro stessa natura, tali Varianti non sono in grado di determinare effetti ambientali non positivi e non necessitano pertanto di misure di mitigazione e/o di compensazione.

L'ultima fase del processo valutativo (**Fase 5**) è volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti di Piano. Il monitoraggio è effettuato tramite la misurazione di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti dal Cap. 5 del Rapporto Ambientale del RUE vigente, che permettano di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente e del territorio in conseguenza dell'attuazione delle azioni di Piano, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e permettendo quindi di intervenire tempestivamente con azioni correttive.

3 Verifica di coerenza degli obiettivi della Variante al RUE con gli obiettivi del PSC e del RUE vigente

La verifica di coerenza degli obiettivi della Variante al RUE con gli obiettivi del PSC, consiste in una valutazione di coerenza delle Varianti proposte che ha due scopi fondamentali: da un lato di evitare obiettivi in netto contrasto con il quadro programmatico vigente e dall'altro di verificare il grado di perseguimento e di considerazione degli obiettivi del Piano sovraordinato.



La modifica di classificazione fra diverse tipologie di tessuto residenziale è coerente e conforme al PSC; la riclassificazione da territorio urbanizzato a territorio rurale per gli ambiti agricoli periurbani risulta coerente all'impostazione del vigente PSC in quanto lo stesso classifica gli "Ambiti agricoli periurbani" all'interno del territorio urbanizzato.

La riclassificazione di **8 11** aree classificate dal RUE vigente quali "Tessuti prevalentemente residenziali di interesse ambientale" con un indice di edificabilità massimo pari a $UF=0,15$ mq/mq, in "**Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale a parco o giardino**", nuova destinazione urbanistica priva di edificabilità, è funzionale ad una riduzione del carico urbanistico su alcuni ambiti consolidati. La Variante produce pertanto effetti positivi in termini di sostenibilità complessiva delle trasformazioni urbanistico-edilizie negli ambiti consolidati.

La riclassificazione di **6 3** aree classificate dal RUE vigente quali "Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale", in "**Ambiti Agricoli Periurbani**" del territorio rurale è volta a preservare le caratteristiche attuali delle aree oggetto di modifica, riducendone il carico urbanistico, salvaguardando il territorio da possibili nuove edificazioni (ferme restando le possibilità di intervento definite dall'Art. 36) e tutelandone i valori paesistici-naturalistici. Esse sono collocate in ambiti urbani parzialmente edificati interni al territorio urbanizzato in cui tuttavia il contesto paesaggistico circostante è prevalentemente rurale. La Variante produce pertanto effetti positivi in termini di sostenibilità complessiva delle trasformazioni urbanistico-edilizie nelle aree di frangia urbana.

Infatti, per le aree libere oggetto di modifica, a cui attualmente l'Art. 26 della Disciplina del RUE attribuisce un indice di edificabilità (pari a $U_f= 0.15$ mq/mq) risultano potenzialmente edificabili, ma per effetto della Variante perderanno la capacità edificatoria e su di esse non saranno più possibili interventi di nuova edificazione.

Tale modifica, che interessa complessivamente a 65.919 mq ca di superficie fondiaria determinerà un abbattimento della superficie edificabile negli ambiti urbani consolidati, pari a quasi 9.900 mq di Sc se si assumono a riferimento tutte le aree; pari a 3.858 mq se si assumono a riferimento invece le sole aree libere (prive di fabbricati esistenti). (si veda capitolo 3.2 della Relazione illustrativa).

Si riportano sinteticamente gli obiettivi generali del PSC del Comune di Scandiano, assunti dall'Allegato 3A del Rapporto ambientale del RUE vigente:

- a) Limitare la pressione antropica sulla qualità dell'aria;



- b) Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico;
- c) Tutelare e riqualificare le aree di pertinenza fluviale;
- d) Limitare le pressioni antropiche sul sistema delle acque;
- e) Prevedere una utilizzazione dei suoli efficiente, evitando, per quanto possibile, la dispersione delle costruzioni sul territorio;
- f) Tutelare, conservare e potenziare gli habitat e gli elementi di naturalità esistenti;
- g) Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico-architettonico e testimoniale;
- h) Garantire la salvaguardia, il completamento e il potenziamento della rete ecologica (sia di rilievo provinciale, sia di rilievo locale);
- i) Contenimento della produzione di rifiuti;
- j) Contenere i consumi energetici;
- k) Ridurre l'impatto del traffico viabilistico sulla popolazione;
- l) Garantire un sistema infrastrutturale adeguato ed efficiente;
- m) Potenziare il sistema infrastrutturale per la mobilità lenta;
- n) Conferma delle previsioni del PRG;
- o) Riqualificazione dei bordi urbani del capoluogo e delle frazioni;
- p) Mantenere il sistema dei servizi ad elevati livelli;
- q) Riqualificare i nodi critici del territorio;
- r) Sviluppare forme di turismo a basso impatto;
- s) Valorizzare le produzioni agricole tradizionali;
- t) Contenere l'esposizione all'inquinamento elettromagnetico.

Si riportano sinteticamente gli obiettivi del RUE vigente strettamente correlati alla presente Variante:

- a) Zero consumo di suolo permettendo esclusivamente completamenti dell'esistente con indici bassi;
- b) Migliorare la qualità dei paesaggi urbani e rurali;
- c) Tutelare il territorio rurale limitando il consumo di nuovo suolo agricolo;
- d) Per le aggregazioni di edifici raggiungere elevati obiettivi di qualità (in termini di progettazione del verde, accessibilità e sicurezza, clima acustico, aspetti energetici, raccolta differenziata di rifiuti);
- e) Minimizzare gli impatti connessi alla presenza e alla realizzazione di nuove reti tecnologiche (in termini di gestione acque e reflui, rifiuti, energia, inquinamento elettromagnetico, consumo di suolo).



La riclassificazione e la conseguente riduzione del carico urbanistico prodotta dalla Variante contribuiscono a diminuire la pressione insediativa sui sistemi naturali e ambientali, limitando il consumo di suolo e a migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani.

L'eliminazione dell'edificabilità dalle aree oggetto di modifica, attualmente tutte potenzialmente edificabili con interventi di nuova costruzione eventualmente previa demolizione, determina conseguenze positive di carattere ambientale:

- si riduce l'incremento potenziale di traffico veicolare e conseguentemente si riducono le emissioni inquinanti atmosferiche e sonore indotte dal medesimo;
- si contribuisce a limitare l'impermeabilizzazione potenziale dei terreni, seppure inseriti all'interno del territorio urbanizzato;
- si contribuisce al mantenimento dell'attuale assetto dei luoghi, evitando nuove possibile interferenze con gli aspetti ambientali.

Si ritiene pertanto che la presente Variante risulti del tutto coerente con gli obiettivi generali posti alla base della formazione del PSC e del RUE vigente di Scandiano.

4 Valutazioni in merito alla sostenibilità ambientale delle Varianti proposte

Le valutazioni sono sviluppate per le due categorie di modifiche di seguito elencate:

1. Riclassificazione da Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale (Art. 26) a Tessuto prevalentemente residenziale di ambientale a parco o giardino (Art 26 bis);
2. Riclassificazione da Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale (Art. 26) a Ambiti agricoli periurbani (Art. 36).

Per una descrizione puntuale delle medesime si rimanda alla Relazione illustrativa,

Le Valutazioni in merito alla sostenibilità ambientale delle Varianti proposte sono state sviluppate prendendo in considerazione i principali aspetti ambientali potenzialmente interessati da rischi di impatto a seguito delle modifiche introdotte dalla Variante. In accordo con quanto definito dalla ValSAT del RUE del Comune di Scandiano, le componenti ambientali che sono considerate per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, in coerenza e continuità con il Rapporto ambientale del RUE vigente, sono:

- Componente ambientale 1: aria;
- Componente ambientale 2: rumore;
- Componente ambientale 3: risorse idriche;



- Componente ambientale 4: suolo e sottosuolo;
- Componente ambientale 5: biodiversità e paesaggio;
- Componente ambientale 6: consumi e rifiuti;
- Componente ambientale 7: energia ed effetto serra;
- Componente ambientale 8: mobilità;
- Componente ambientale 9: modelli insediativi;
- Componente ambientale 10: turismo;
- Componente ambientale 11: industria;
- Componente ambientale 12: agricoltura;
- Componente ambientale 13: radiazioni;
- Componente ambientale 14: monitoraggio e prevenzione.

4.1 Valutazioni relative alla riclassificazione da Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale (Art. 26) a Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale a parco o giardino (Art 26 bis)

Si tratta di **8 11** Varianti che riguardano la riclassificazione di aree da Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale (Art. 26) a Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale a parco o giardino (Art 26 bis) per una superficie fondiaria totale di ~~37.365~~ **48.837** mq.

Le modifiche, come già evidenziato al precedente Cap 3 "Verifica di coerenza degli obiettivi della Variante al RUE con gli obiettivi del PSC", comportano una riduzione del carico urbanistico negli ambiti urbani consolidati interni al territorio urbanizzato.

Analizzando nel dettaglio le modifiche, con riferimento agli aspetti ambientali considerati, si evidenzia quanto esposto nella seguente Tabella.



1. Aria	Le modifiche comportano una riduzione del carico urbanistico e determinano ricadute positive in termini di fattori di inquinamento atmosferico: l'eliminazione dell'edificabilità determina una riduzione del possibile incremento di traffico veicolare e conseguentemente una riduzione delle emissioni in atmosfera.
2. Rumore	Le modifiche comportano una riduzione del carico urbanistico e determinano ricadute positive in termini di fattori di inquinamento acustico: l'eliminazione dell'edificabilità determina una riduzione del possibile incremento di traffico veicolare e conseguentemente una riduzione delle emissioni sonore prodotte dal medesimo.
3. Risorse idriche	Le modifiche comportano una riduzione del carico urbanistico e determinano interferenze positive sui fattori d'inquinamento idrico: l'eliminazione dell'edificabilità concorre alla riduzione degli impatti potenziali sulla qualità delle acque superficiali, sulla vita acquatica e sull'assetto idrogeologico del territorio: <ul style="list-style-type: none">• si contribuisce a limitare l'impermeabilizzazione dei suoli;• si determina un alleggerimento della pressione su scarichi e depurazione.
4. Suolo e sottosuolo	Le modifiche proteggono il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso maggiormente sostenibile. La riduzione del carico urbanistico prodotta dalla Variante contribuisce a diminuire la pressione insediativa negli ambiti consolidati. Si evidenzia che le Varianti N° 9 a Ventoso, N° 8 e 10 a Chiozza e N° 12 e 14 a Fellegara corrispondono ad aree libere prive di edifici adibite a giardino e parco con piantumazioni di diverse specie arboree e concorrono a limitare l'uso edificatorio del suolo. L'eliminazione dell'edificabilità preserva inoltre le caratteristiche paesaggistiche delle aree, le quali non subiranno alterazioni (possibili abbattimenti di alberi, densificazione urbana, ecc.), e contribuisce a limitare l'impermeabilizzazione dei suoli.
5. Biodiversità e paesaggio	Le modifiche non comportano interferenze significative con il paesaggio: si rileva infatti che la riclassificazione evita nuovi interventi edificatori, contribuendo al mantenimento dell'attuale assetto dei luoghi, evitando possibili interferenze con gli aspetti ambientali.
6. Consumi e rifiuti	Le modifiche comportano una riduzione del carico urbanistico e pertanto determinano un potenziale contenimento della produzione di rifiuti e conseguentemente una riduzione della pericolosità dei medesimi (situazioni di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee).
7. Energia ed effetto serra	Le modifiche comportano una riduzione del carico urbanistico e pertanto determinano un potenziale decremento dei consumi energetici.
8. Mobilità	La modifica comporta interferenze positive con il sistema della mobilità, prevedendo una riduzione del carico insediativo, e quindi la riduzione del possibile incremento di traffico veicolare
9. Modelli insediativi	La riduzione del carico urbanistico contribuisce a diminuire la pressione insediativa sui sistemi naturali e ambientali
10. Turismo	
11. Industria	
12. Agricoltura	Le modifiche riguardano la riclassificazione di aree già interne al tessuto urbanizzato e pertanto non determinano la sottrazione di aree agricole.
13. Radiazioni	Le modifiche non comportano l'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico.
14. Monitoraggio e prevenzione	



4.2 Valutazioni relative alla riclassificazione da Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale (Art. 26) a Ambiti agricoli periurbani (Art. 36)

Si tratta di **6 3** Varianti che riguardano la riclassificazione di aree da Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale (Art. 26) a Ambiti agricoli periurbani (Art. 36) per una superficie totale di ~~28.554~~ **17.082** mq.

La riclassificazione da tessuto urbano a territorio rurale concorre a ridurre la pressione insediativa sui sistemi naturali e ambientali e a preservare e valorizzare le caratteristiche attuali del paesaggio rurale.

Analizzando nel dettaglio le modifiche, con riferimento agli aspetti ambientali considerati, si evidenzia quanto segue:



1. Aria	Le modifiche comportano una riduzione del carico urbanistico e determinano ricadute positive in termini di fattori di inquinamento atmosferico: l'eliminazione dell'edificabilità determina una riduzione del possibile incremento di traffico veicolare e conseguentemente una riduzione delle emissioni in atmosfera.
2. Rumore	Le modifiche comportano una riduzione del carico urbanistico e determinano ricadute positive in termini di fattori di inquinamento acustico: l'eliminazione dell'edificabilità determina una riduzione del possibile incremento di traffico veicolare e conseguentemente una riduzione delle emissioni sonore di disturbo prodotte dal medesimo.
3. Risorse idriche	Le modifiche comportano una riduzione del carico urbanistico e determinano interferenze positive sui fattori d'inquinamento idrico: l'eliminazione dell'edificabilità concorre alla riduzione degli impatti potenziali sulla qualità delle acque superficiali, sulla vita acquatica e sull'assetto idrogeologico del territorio: <ul style="list-style-type: none">• si contribuisce a limitare l' impermeabilizzazione dei suoli;• si determina un alleggerimento della pressione su scarichi e depurazione.
4. Suolo e sottosuolo	Le modifiche proteggono il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso maggiormente sostenibile. Le Varianti sottraggono parti del territorio comunale a nuove edificazioni e promuovono una maggiore tutela dei valori paesistici-naturalistici: quasi la totalità delle aree sono libere, ad eccezione delle Variante N° 7-e 11 in località Chiozza sulle quali insistono dei fabbricati. L'eliminazione dell'edificabilità preserva inoltre le caratteristiche paesaggistiche delle aree, le quali non subiranno alterazioni (potenziale abbattimento di alberi, densificazione urbana, ecc.), e contribuisce a limitare l' impermeabilizzazione dei suoli.
5. Biodiversità e paesaggio	Le modifiche non comportano interferenze significative con il paesaggio: si rileva infatti che la riclassificazione evita nuovi interventi edificatori a fini residenziali (non agricoli) e concorre al mantenimento del paesaggio rurale tipico delle aree, evitando possibili interferenze con gli aspetti ambientali.
6. Consumi e rifiuti	Le modifiche comportano una riduzione del carico urbanistico e pertanto determinano un potenziale contenimento della produzione di rifiuti e conseguentemente una riduzione della pericolosità dei medesimi (situazioni di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee).
7. Energia ed effetto serra	Le modifiche comportano una riduzione del carico urbanistico e pertanto determinano un potenziale decremento dei consumi energetici.
8. Mobilità	La modifica comporta interferenze positive con il sistema della mobilità, prevedendo una riduzione del carico insediativo, e quindi la riduzione del possibile incremento di traffico veicolare
9. Modelli insediativi	Le modifiche sono da considerarsi migliorative, infatti favoriscono il contenimento della dispersione insediativa e della pressione edilizia sui sistemi naturali e ambientali. Le modifiche inoltre contribuiscono alla creazione di una zona di filtro tra il territorio rurale e il territorio urbanizzato.
10. Turismo	
11. Industria	
12. Agricoltura	Le modifiche prevedono un incremento delle aree rurali, tutelando e migliorando il paesaggio e la qualità ambientale delle aree agricole stesse
13. Radiazioni	Le modifiche non comporteranno l'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico.
14. Monitoraggio e prevenzione	



5 Monitoraggio

Il monitoraggio è effettuato tramite la misurazione, con modalità e tempistica definite, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente in conseguenza dell'attuazione delle azioni di Piano, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione in-itinere e la valutazione ex-post. Tale controllo è fondamentale per la corretta attuazione del Piano, in quanto permette, in presenza di effetti negativi non previsti, di intervenire tempestivamente con specifiche misure correttive.

Si ritiene opportuno confermare il sistema di monitoraggio del RUE (uniformato al Piano di Monitoraggio predisposto nell'ambito della ValSAT del PSC a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti) al fine di evitare la duplicazione delle attività di monitoraggio a carico dell'Amministrazione.

Il Piano di monitoraggio assume a riferimento i seguenti indicatori:

Aria	<i>Numero di superamenti dei limiti di qualità dell'aria (NO₂, PM₁₀) (*)</i>
	<i>Concentrazione media annuale dei parametri di qualità dell'aria (NO₂, PM₁₀) (*)</i>
Rumore	<i>Superficie territoriale edificata interessata da ciascuna classe acustica</i>
	<i>Numero di situazioni di criticità acustiche</i>
Risorse idriche	<i>Stato ecologico ed ambientale (SECA e SACA) per le stazioni di monitoraggio lungo il T. Tresinaro</i>
	<i>Stato Ambientale (SAS) delle acque sotterranee (pozzi rete di monitoraggio locale)</i>
	<i>Volumi di acqua prelevata da pozzi idropotabili pubblici</i>
	<i>Consumo di acqua procapite</i>
	<i>Rendimento idraulico</i>
	<i>Percentuale di AE serviti da rete fognaria</i>
	<i>Percentuale di AE serviti da adeguati impianti di depurazione</i>
	<i>Capacità residua degli impianti di depurazione</i>
<i>Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica</i>	
Suolo e sottosuolo	<i>Aree in dissesto idrogeologico</i>
Biodiversità e paesaggio	<i>Superficie boscata</i>
	<i>Uso reale del suolo</i>
	<i>Superficie piantumata</i>
	<i>km di infrastrutture mitigate</i>
Consumi e rifiuti	<i>Produzione annua rifiuti urbani (RU) totale e procapite</i>
	<i>Percentuale di raccolta differenziata annua</i>
	<i>Percentuale di rifiuti indifferenziati avviati a smaltimento annualmente</i>
	<i>Produzione di RS pericolosi (RSP) annua</i>
Energia ed effetto serra	<i>Numero di edifici residenziali certificati con classe energetica A o B</i>
	<i>Energia da fonti rinnovabili</i>
Mobilità	<i>Dotazione di piste ciclabili</i>
	<i>Numero di scuole servite da percorsi ciclo-pedonali casa - scuola</i>
	<i>Numero di cittadini che utilizzano il sistema ferroviario</i>



	<i>Numero di utenti del trasporto pubblico su gomma</i>
	<i>Livello di utilizzazione delle infrastrutture viabilistiche principali</i>
Sistema insediativo	<i>Territorio urbanizzabile sull'urbanizzato</i>
	<i>Numero di residenti</i>
	<i>Dotazione di servizi di livello comunale</i>
Turismo	<i>Offerta recettiva</i>
Industria	<i>Imprese con certificazione ambientale</i>
Agricoltura	<i>Numero di aziende agricole con e senza allevamenti</i>
	<i>Superficie Agricola Utile (SAU)</i>
Radiazioni	<i>Numero di impianti radio-TV e di stazioni radio base</i>

6 Conclusioni

A seguito delle analisi e valutazioni del presente Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS è possibile concludere che le modifiche oggetto della Variante producono ricadute per lo più positive in termini di impatto/interferenza sugli aspetti ambientali considerati: non si determinano problematiche in riferimento alla sostenibilità delle previsioni.

In base pertanto alle valutazioni precedentemente effettuate, si ritiene che la Variante in esame non debba essere assoggetta a Valutazione Ambientale Strategica.